

Speciale Liguria

LA SIMBOLOGIA NEI TAPPETI ORIENTALI

Sacro e profano

«Ghali» viene chiamato il tappeto orientale dai Persiani. Significa letteralmente «oggetto che si calpesta». Nelle popolazioni nomadi il tappeto è la casa dove si nasce, si vive, si muore. Ma contemporaneamente il tappeto assolve anche una funzione meno domestica e più sacrale, quella della preghiera.

La simbologia nella decorazione dei tappeti e il suo significato è un filo che annoda tutti i disegni sviluppati in Oriente. L'impianto decorativo dei tappeti segue regole basilari, che si adattano ad ogni tipo di tappeto: il centro del campo del tappeto è il divino, il soprannaturale, che deve essere protetto dalle bordure che lo cingono e lo contornano. L'impianto del

disegno a preghiera e la sua simbologia, che andremo ad analizzare in queste pagine, si svilupparono in Anatolia nel XV secolo e si diffusero poi in tutto l'Oriente islamico.

La testimonianza del periodo in cui si sviluppò questo decoro la troviamo nei quadri di artisti occidentali, come Giovanni Bellini, Lorenzo Lotto, Crivelli e Holbein, infatti questi manufatti, con-

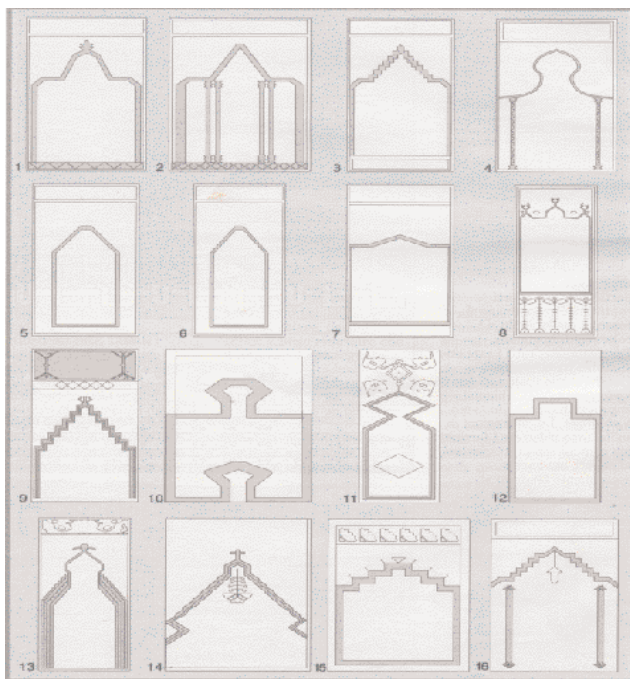
venzionalmente, presero il nome del pittore che li aveva raffigurati.

Oltre alla zona dell'Anatolia in cui si è sviluppato questo decoro, si hanno dei riscontri importanti anche in aree Indiane, Persiane, Caucasiche e Turcomanne, cui di seguito verrà fatto un breve accenno. Il disegno a preghiera ha una simbologia molto arcaica. Il campo del tappeto, chiamato anche



Tappeti chiamati anche "Transilvano a nicchia" prodotti nella area di Kula nell'Anatolia occidentale.

Speciale Liguria

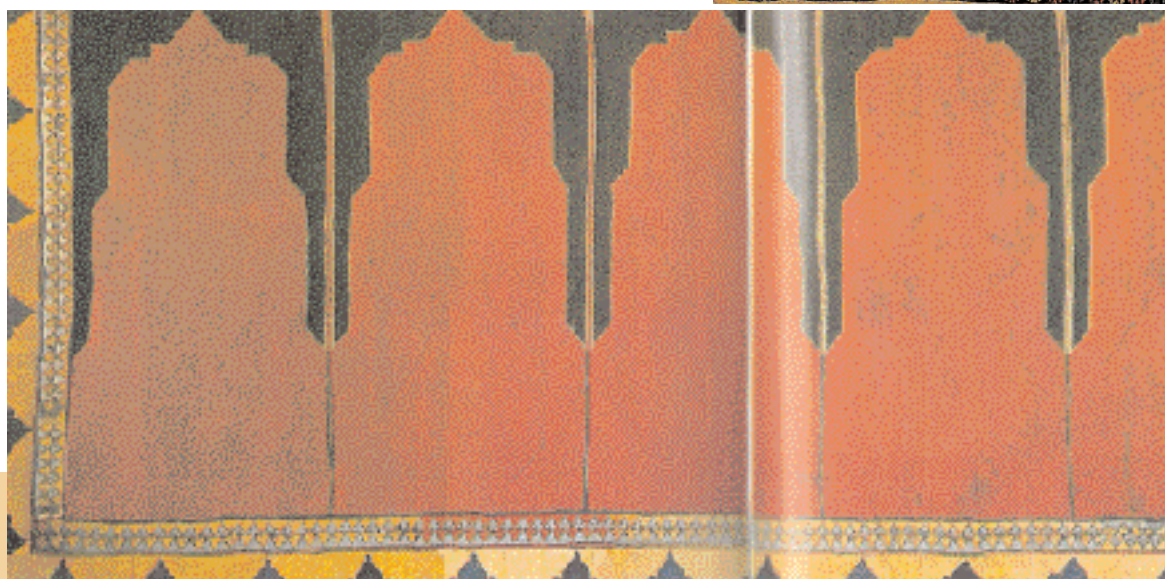


Alcuni esempi di schemi di nicchie che ornano le preghiere anatoliche:

- 1-4 - disegno a preghiera annodato nella zona di Ghiordes
- 5-7 - disegno a preghiera annodato nella zona di Kula
- 8 - disegno a preghiera annodato nella zona di Ladik
- 9-10 - disegno a preghiera annodato nella zona di Bergama
- 11-12 - disegno a preghiera annodato nella zona di Melas
- 13 - disegno a preghiera annodato nella zona di Mudjur
- 14-15 - disegno a preghiera annodato nella zona di Konia
- 16 - disegno a preghiera annodato a Panzerma



Collezione Privata
Turchia Kula anatolia occidentale XVII sec.:
questo tappeto è chiamato "transilvano a sei colonne", in virtù della regione balcanica in cui sono stati ritrovati oppure vengono chiamati anche "tappeti da preghiera a colonne binate", denominazione attribuita dalla studiosa inglese M.H. Beattie. L'impianto del disegno ha la caratteristica architettonica e rappresenta una nicchia tripartita, nelle quali il grande arco principale è posto al centro e più in alto. Le arcate dei Mihrab sono sorrette da sei doppie colonne con in cima dei capitelli. Nella fascia superiore al Mihrab, si possono notare dei fregi dentellati dai quali partono fusti di tulipani stilizzati. La bordura o cornice principale è decorata da cartigli polilobati con motivi floreali, mentre quella secondaria è completata con una successione di fiori.



Turchia Ushak XVI sec. (visionabile presso l'Islamiche Museum di Berlino Est) :

Questo tappeto a preghiera, è un frammento, della tipologia nota come preghiera multipla o saff. Sono tappeti con proporzioni molto estese che si adattavano a ricoprire i pavimenti delle mosche. Il campo di questo tappeto è decorato con cinque nicchie e una metà di una sesta; il disegno è molto elementare in quanto vi è solo un contrasto di colori, che determinano la bellezza di questo motivo. Il bordo o cornice del tappeto è decorata con piccoli triangoli sfalsati e opposti alla base e la fascia reca un disegno di picche dai colori diversi.

Speciale Liguria

Collezione Gulli Tappeti – Savona
Persia Qum (vecchia manifattura):
in questo tappeto è raffigurato un Mihrab che racchiude in esso un'elaborazione del disegno a preghiera sullo stile persiano molto ricco di particolari dal disegno a giardino, con alberi della vita e animali.

Il disegno dell'albero della vita, viene eseguito in modi diversi a seconda della cultura e della tradizione dell'annodatore. In alcuni tappeti l'albero della vita è riprodotto come un singolo albero con rami e fiori; a volte troviamo due alberi i cui rami si intrecciano, noti come doppio albero della vita. Qualche volta il simbolo dell'albero è rappresentato soltanto da un mazzo di fiori in un vaso. In altri tappeti troviamo solo le foglie dell'albero della vita che riempiono tutto il campo, e in alcuni provenienti da Kerman (in Persia), alla base dell'albero della vita ci sono colline, monti e anche animali.

«Mihrab», rappresenta la tipologia di decorazione islamica per eccellenza, a livello sia simbolico che pratico. La decorazione a Mihrab simboleggia il «portale del cielo», il «cancello degli Dei», l'ingresso alla conoscenza e al paradiso, da conquistare attraverso la preghiera quotidiana. Allo stesso tempo, il Mihrab costituisce anche il rifugio, il luogo pulito che accoglie il fedele e lo mette in diretto contatto con il divino. Tra le diverse rappresentazioni grafiche che caratterizzano questi manufatti una citazione particolare me-

rita la cosiddetta "mano di Fatima", che spesso compare in forma stilizzata e indica la posizione del tappeto sulla quale il fedele si appoggia durante la preghiera. La mano di Fatima ha nel mondo islamico un preciso significato: le cinque dita aperte richiamano infatti i cinque pilastri fondamentali dell'Islam.



Il modello del disegno a preghiera venne adottato anche in Persia, da tutte le principali manifatture urbane e, fino

al XIX secolo, restò uno dei temi più ricorrenti nella produzione di Tabriz, Kirman, Kashan e Isfahan.

In questa area d'annodatura il decoro

Collezione Gulli Tappeti – Savona
Persia Isfahan fine XIX sec.

In questo tappeto il decoro a Mihrab è contornato da due nicchie con al centro di esse un rigoglioso albero della vita; in alto in mezzo alla nicchia centrale è raffigurata una figura umana. La figura umana nei tappeti, non ha il significato simbolico della medesima perché nella cultura iconoclasta come quella islamica è vietato la raffigurazione della figura umana come tale. Infatti la Sunna, il libro che raccoglie i precetti tratti dalla vita e dalla predicazione di Maometto, vieta ogni espressione figurativa, in quanto potrebbe indurre all'idolatria, oltre a costituire un'oltraggiosa imitazione della creazione divina. Gli artisti anatolici della corte ottomana, essendo sunniti e quindi ortodossi, rimasero sempre fedeli al precetto, ma non fu così per gli artisti Persiani, della corte safavide, che erano invece sciiti e dunque meno rigidi su questo punto. Secondo il loro credo, infatti, l'arte figurativa poteva essere applicata, purché indirizzata in senso spirituale o contemplativo. Ecco allora che nei tappeti cinquecenteschi persiani, e in seguito in quelli indiani, cominciarono ad apparire figure umane e animali, rappresentati in senso naturalistico e finalizzati esclusivamente a rendere l'idea del paradiso, o a rispecchiare concetti morali, attraverso episodi epici o mitici.

Speciale Liguria

nei tappeti da preghiera venne molto arricchito di particolari: si trovano anche decorazioni floreali con vasche d'acqua, tutte riconducibili al tema del giardino, con alberi della vita, animali, paesaggi, il tutto racchiuso nel Mihrab, tema centrale e di base del disegno. Una rappresentazione non casuale, visto che nell'Oriente, il mondo sopran-

naturale, è descritto proprio come un giardino, e ha il suo significato, nel termine paradiso, con cui lo si raffigura. Anche nell'area geografiche del Caucaso e del Turkmenistan, il disegno a preghiera venne sviluppato: il decoro del fondo del campo a Mirab è sempre l'unione che lega la simbologia di base di questo disegno. I decori che

riempiono i campi di questi tappeti sono a motivo geometrico con forme stilizzate di alberi della vita; la caratteristica inconfondibile nei tappeti, di queste zone d'annodatura più tribali, sono l'armatura tutta eseguita con trame e orditi e vello di sola lana.



Collezione Gulli Tappeti – Savona
Caucasico Shirwan Daghestan meta del XIX sec.
La tessitura e la tipologia di questo tappeto Daghestan, situata ad est nel Caucaso sul limitare del mar Caspio, è tra le più vecchie e popolari di questa regione, in quanto i simboli e disegni vengono ripetuti e tramandati da centinaia di anni.
Il campo centrale di colore avorio, è racchiuso dentro ad un disegno a Mihrab, il quale è riempito da disegni geometrici minuti, caratteristici di questa zona d'annodatura, quali losanghe, stelle, diamanti, in composizione regolare ad effetto trasversale, dovuto dall'impianto a grata in cui sono racchiusi. L'annodatura di questo tappeto è finissima l'ordito, la trama e il vello sono in tutta lana e il nodo usato per questa lavorazione è il ghiordes.



(Collezione Privata)
Turkestan occidentale Namazlyk XVIII-XIX sec.
Questo tappeto è considerato tra i più bei tappeti a preghiera del Turkestan. I colori sono particolari e contrastanti: dal fondo del campo color cammello al rosso ciliegia al blu, al verde smeraldo, usati a completamento del disegno, che rendono questo manufatto spettacolare. I disegni inseriti nel Mihrab sono molto insoliti: si possono notare dei piccoli boteh sopra alla nicchia, che riempiono la parte alta del campo e da evidenziare anche il piccolo pannello chiaro, alla base dell'arco centrale, con il centro della cornice superiore decorata da un Kochak